

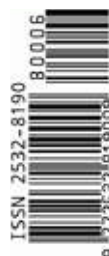
MATHERA

RIVISTA TRIMESTRALE DI STORIA E CULTURA DEL TERRITORIO



6

Editore: Associazione Culturale ANTTROS - registrazione al tribunale di Matera n. 02 del 05-05-2017
21 dic 2018 / 20 mar 2019 - Anno II - n. 6 - € 7,50



Ritrovato a Londra
il più antico stemma
di Matera

In omaggio
il calendario
delle fioriture

Svelato il segreto
dell'organo di S. Agostino
dopo 270 anni

Il presente Pdf è la versione digitale in bassa risoluzione della pubblicazione cartacea della rivista MATHERA.

L'editore Antros rende liberamente disponibili in formato digitale tutti i contenuti della rivista, esattamente un anno dopo l'uscita.

Sul sito www.rivistamathera.it potete consultare il database di tutti gli articoli pubblicati finora divisi per numero di uscita, autore e argomento trattato.

Nello stesso sito è anche possibile abbonarsi alla rivista, consultare la rete dei rivenditori e acquistare la versione cartacea in arretrato, fino ad esaurimento scorte.

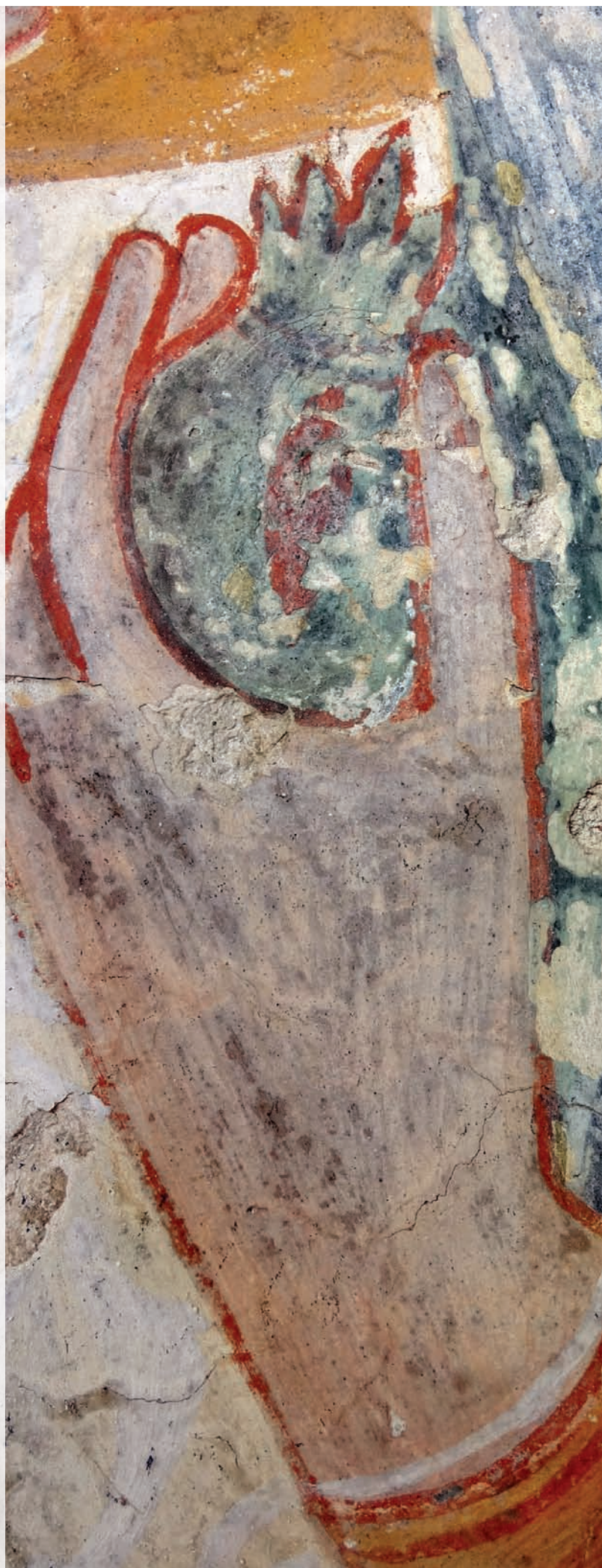
Chi volesse disporre della versione ad alta risoluzione di questo pdf deve contattare l'editore scrivendo a:

editore@rivistamathera.it

specificando il contenuto desiderato e il motivo della richiesta.

Indicazioni per le citazioni bibliografiche:

Natale, Mio nonno Raffaele il carrettiere di Padula, in "MATHERA", anno II n. 6, del 21 dicembre 2018, pp. 137-138, Antros, Matera



MATHERA

Rivista trimestrale di storia e cultura del territorio

Fondatori

Raffaele Paolicelli e Francesco Foschino

Anno II n.6 Periodo 21 dicembre 2018 - 20 marzo 2019

In distribuzione dal 21 dicembre 2018

Il prossimo numero uscirà il 21 marzo 2019

Registrazione Tribunale di Matera

N. 02 DEL 05-05-2017

Il Centro Nazionale ISSN, con sede presso il CNR, ha attribuito alla rivista il codice ISSN 2532-8190

Editore

Associazione Culturale ANTROS

Via Bradano, 45 - 75100 Matera

Direttore responsabile

Pasquale Doria

Redazione

Sabrina Centonze, Francesco Foschino, Raffaele Paolicelli, Nicola Taddonio, Valentina Zattoni.

Gruppo di studio

Laide Aliani, Domenico Bennardi, Ettore Camarda, Olimpia Campitelli, Domenico Caragnano, Sabrina Centonze, Anna Chiara Contini, Gea De Leonardis, Franco Dell'Aquila, Pasquale Doria, Angelo Fontana, Francesco Foschino, Giuseppe Gambetta, Emanuele Giordano, Rocco Giove, Gianfranco Lionetti, Salvatore Longo, Angelo Lospinuso, Mario Montemurro, Raffaele Natale, Nunzia Nicoletti, Raffaele Paolicelli, Marco Pelosi, Giulia Perrino, Giuseppe Pupillo, Caterina Raimondi, Giovanni Ricciardi, Angelo Sarra, Giusy Schiuma, Stefano Sileo, Nicola Taddonio.

Progetto grafico e impaginazione

Giuseppe Colucci

Consulenza amministrativa

Studio Associato Commercialisti Braico - Nicoletti

Tutela legale e diritto d'autore

Studio legale Vincenzo Vinciguerra

Stampa


Antezza Tipografi - via V. Alvino, Matera

Per contributi, quesiti, diventare sponsor, abbonarsi:

Contatti

redazione@rivistamathera.it - tel. 0835/1975311

www.rivistamathera.it

 Rivista Mathera

Titolare del trattamento dei dati personali

Associazione Culturale ANTROS

I contenuti testuali, grafici e fotografici pubblicati sono di esclusiva proprietà dell'Editore e dei rispettivi Autori e sono tutelati a norma del diritto italiano. Ne è vietata la riproduzione non autorizzata, sotto qualsiasi forma e con qualunque mezzo. Tutte le comunicazioni e le richieste di autorizzazione vanno indirizzate all'Editore per posta o per email: Associazione Antros, Via Bradano, 45 - 75100 Matera; editore@rivistamathera.it

L'Editore ha acquisito tutti i diritti di riproduzione delle immagini pubblicate e resta a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare o per eventuali omissioni o inesattezze.

Mathera non riceve alcun tipo di contributo pubblico.

Le biografie di tutti gli autori sono su:

www.rivistamathera.it

Mathera viene resa liberamente disponibile online, in formato digitale, dodici mesi dopo l'uscita.



SOMMARIO

ARTICOLI

- 7 Editoriale - Interrogare il passato, immaginare il futuro**
di Pasquale Doria
- 8 Il Presepe della Cattedrale di Matera**
Un progetto diagnostico
di Giovanni Calia
- 17 Appendice: Atto di committenza del Presepe lapideo conservato nella Cattedrale di Matera**
Trascrizione di Eleonora Carmela Bianco
- 20 Il sigillo perduto**
Ritrovato a Londra il più antico stemma di Matera
di Sergio Natale Maglio
- 32 "Note" d'autore**
Il segreto dell'organo di Sant'Agostino a Matera
di Nicola Canosa
- 40 Memorie di don Carlo, dei duchi della famiglia Malvinni Malvezzi**
di Pasquale Doria
- 46 Appendice: Albero genealogico della famiglia Malvinni Malvezzi**
di Raffaele Paolicelli e Pierluigi Moliterni
- 48 La vita quotidiana a casa Malvinni Malvezzi**
di Salvatore Longo
- 54 La Grande guerra nel Materano**
di Gaetano Morese
- 61 La Grande guerra e i materani**
di Pasquale Doria e Giuseppe Gambetta
- 64 La politica culturale e linguistica del Regno di Napoli nel Quattrocento**
L'apporto dell'umanista materano
Giovanni Brancati
di Emanuele Giordano
- 72 Il complesso monastico di Sant'Antuono Abate a Grottole**
di Lorena Trivigno
- 78 Appendice: Antonio l'eremita**
Storia di un Santo di "successo"
di Lorena Trivigno
- 80 Un anno in cento piante**
Breve guida alle fioriture del Materano
di Giuseppe Gambetta
- 86 Studi sulla figura mossa**
Reportage fotografico di Pio Tarantini

RUBRICHE

- 92 Grafi e Graffi**
Viaggio in un'anagrafe di pietra
Nascite e battesimi graffiti in Cattedrale
di Ettore Camarda
- 100 HistoryTelling**
Un racconto fra mitologia e astronomia: il solstizio d'inverno
di Giuseppe Flace
- 106 Voce di Popolo**
Il Natale nella tradizione popolare materana
Le origini delle pettole e del rito delle "nove lampade"
di Domenico Bennardi
- 109 La penna nella roccia**
Un piede sulla calcarenite e un piede sull'argilla
di Mario Montemurro
- 113 Radici**
Il melograno ritrovato
di Giuseppe Gambetta
- 119 Verba Volant**
Le parole opache
Il dialetto tra desuetudine e ricordo mediato
di Emanuele Giordano
- 123 Scripta Manent**
La "Canzone di Timmari"
Un caso irrisolto
di Elena Lattanzi
- 129 Echi Contadini**
La lattèrè, La balia
di Angelo Sarra
- 132 Piccole tracce, grandi storie**
Piccole tracce di Cinema nei Sassi di Matera
di Francesco Foschino
- 137 C'era una volta**
Mio nonno Raffaele, il carrettiere di Padula
di Raffaele Natale
- 139 Ars nova**
Nel multiforme mood artistico di Adriana Napolitano
di Nunzia Nicoletti
- 144 Il Racconto**
Matera dagli occhi di cielo e i capelli di grano
di Caterina Raimondi

In copertina:

Dettaglio del Presepe cinquecentesco di Altobello Persio e Sannazzaro Panza nella Cattedrale di Matera, su concessione della Curia Arcivescovile di Matera - Irsina, foto di Michele Morelli.

A pagina 3:

Stemma della città di Matera, dettaglio di pergamena del 15 gennaio 1578 conservata presso l'Archivio diocesano di Matera, su concessione dell'Arcidiocesi di Matera - Irsina, foto di Rocco Giove.

Nota Bene: il racconto "Illusione perduta" di Nicola Tarasco, proposto nello scorso numero, è l'elaborato vincitore del concorso indetto annualmente da Amabili Confini, insieme agli abitanti dei quartieri materani. Per un mero errore redazionale non è stata specificata la fonte del racconto, maturata nella cerchia dei partecipanti all'iniziativa ideata da Francesco Mongiello. Ci scusiamo con i lettori e con i diretti interessati, ringraziando nuovamente la generosità e la collaborazione assicurata al nostro trimestrale da parte del progetto di rigenerazione sociale delle periferie mediante la narrazione.

Mio nonno Raffaele il carrettiere di Padula

di Raffaele Natale



Fig. 1 - Raffaele davanti la stalla

Nel parlarvi di una professione d'altri tempi, il lettore mi consentirà di indulgere nei ricordi personali di mio nonno Raffaele, *u trainijr d' Padijl*, nato ad Altamura nel 1893 da Michele, fattore del Conte Melodia.

Dopo aver combattuto in Tripolitania, durante la guerra Italo-turca, e in Libia, dove fu ferito a *Fonduk ben Kascir* (oggi Ben Gashir), Raffaele ha lavorato in qualità di *trainijr*, carrettiere, facendo la spola tra Altamura e Matera. Nel 1920 si trasferì a Matera, sposando

Maria Girolamo Porcari, a sua volta figlia un abile carrettiere, Francesco.

Per molto tempo è stata tradizione per la famiglia Porcari *Priòor* fornire gli aurighi per condurre il Carro della Madonna della Bruna il 2 luglio. Nonno Raffaele non fu mai auriga della Bruna, preferendo evitare ai "suoi" cavalli la calca e la confusione dell'evento, essendo questi abituati a un lavoro quotidiano di altro genere. Lui e il suo corpulento collega, Giovanni Staffieri, *Giuonn St'paun*, erano i carrettiere del rinomato Mulino e Pastificio "Giacinto Padula & Figli", in via Lucana, e consegnavano pasta e farina ai negozi alimentari della città.

I sei cavalli di Padula, ognuno con il proprio nome, *Galdino, Foggiano, Ciccillo, Pizzichicchio...*, erano membri aggiuntivi della famiglia Natale, giacché con questa condividevano gli spazi vitali della stalla d'azienda, ubicata all'angolo tra via Lucana e via Duni.

In quanto cavalli di città, essi dovevano mostrarsi puliti e curati e destare l'ammirazione della gente al loro passaggio, con ornamenti quali campanellini, nastri colorati, corni contro l'invidia e code di volpi: prima di entrare in casa, all'esterno della stalla venivano strigliati e abbeverati da tutta la famiglia; i loro finimenti in cuoio, borchie, anelli e fibbie erano sempre ben lucidati, così come gli zoccoli, che venivano ferrati da *Mest F'dal Cappijll-Panassit*, Maestro Fedele Cappelletto detto "Pane asciutto", un noto maniscalco che aveva la bottega all'angolo tra Via Lanera e Via Serrao.

La mattina presto, alla chiamata per nome, i cavalli uscivano passo passo dalla stalla per sistemarsi da soli sotto *o s'ddogn du trajn*, le stanghe del carro. Raffaele aveva un modo tutto suo di condurli: quando tirava le redini, i cavalli partivano e quando, al contrario, le lasciava andare, essi si fermavano. In questo modo nessuno oltre a lui sarebbe stato capace di portarli.

U trainijr si occupava scrupolosamente anche della manutenzione del carro affidatogli: regolava il freno, la *mart'llin*, ungeva di grasso le assi delle ruote che dipingeva di minio per renderle più resistenti alle intemperie e ne curava le sponde. Il rosso e l'azzurro erano i colori



Fig. 3 - Raffaele davanti al mulino Padula

tipici. Ogni carro era munito di secchio per attingere acqua da pozzi, fontane e vasche per dissetare gli animali durante le fatiche della giornata e aveva una targhetta con il riferimento al proprietario; era inoltre dotato di una lampada a petrolio, *u llambeér*, posta sotto le assi, si accendeva per rendere visibile il carro la sera.

Posso vederla oscillare quella lampada, all'alba nella nebbia, nel racconto della realizzazione della galleria di Miglionico, quando mio nonno fu incaricato di organizzare una colonna di quaranta carri per trasportare il materiale da Matera. Anche se lui era alla guida della colonna, in realtà dormiva a cassetta ed era *Ciu-cetta*, il suo vigile volpino da carrettiere, ad orientare diligentemente i passi del cavallo nella direzione giusta. Il fedelissimo volpino non lasciava mai incustodito il carro e prendeva sul serio la sua mansione anche a casa, mo-

strandolo i denti a mia nonna, quando doveva far ordine tra gli effetti personali di mio nonno, poggiati su una sedia.

Il carrettiere portava comodi camicioni, spesso indossava un gilet con l'orologio da taschino con catena e cornetto d'argento. Il bisnonno, Francesco Porcari, indossava in vita la classica fascia di seta a strisce arcobaleno, utile a nascondere un coltello a serramanico, e portava annodato al collo un bel fazzolettone rosso o blu. Con il viso bruciato dal sole, i baffoni e la *boccola* d'oro al lobo dell'orecchio sembrava un fiero gitano!

Salvo l'orecchino, che i carrettiere indossavano quale segno distintivo, nonno Raffaele vestiva allo stesso modo. Stava ritto in piedi sul carro come su una biga romana, le redini in una mano mentre con l'altra stringeva *u scrjsciodd*, la frusta, che era solito schioccare al vento e mai sui suoi cavalli.



Fig. 2 - Raffaele sotto il balconcino della casa di via Duni